



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

Procedura per la progettazione e approvazione di nuovi corsi di studio e revisione corsi di studio esistenti

Presidio per la Qualità di Ateneo

Giugno 2016

Versione aggiornata con riferimenti a DM 987 e AVA2



Sommario

Procedura per la progettazione e approvazione di nuovi corsi di studio e revisione corsi di studio esistenti	3
Procedura per la formulazione della proposta di nuovi corsi di studio: fase 1	4
<i>Iter di approvazione della proposta.....</i>	4
<i>Suggerimenti per la formulazione del progetto di massima</i>	4
Procedura per la formulazione della proposta di revisione di corsi di studio esistenti: Fase 1	8
<i>Iter di approvazione della proposta.....</i>	8
<i>Suggerimenti per la formulazione del progetto di massima</i>	8
Procedura per la formulazione del progetto di dettaglio (Fase 2) relativo ai nuovi corsi di studio e revisione di corsi esistenti	12
<i>Iter di approvazione del progetto di dettaglio e documentazione da presentare.....</i>	12
<i>Suggerimenti per la predisposizione della documentazione richiesta.....</i>	12
Allegati	19
Allegati relativi alla fase 1	19
<i>Allegato 1 - Progetto di massima di nuovo corso di studio (Fase 1).....</i>	19
<i>Allegato 1bis - Progetto di massima di revisione di corso di studio esistente (Fase 1)</i>	24
<i>Allegato 2 - Tabella Iter di approvazione di nuovi corsi di studio (Fase 1)</i>	28
<i>Allegato 2bis - Tabella Iter di approvazione della revisione di corsi di studio esistenti (Fase 1)</i>	29
<i>Allegato 3 - Tabella con esempi di possibili fonti per la conoscenza della rilevanza delle competenze attese</i>	30
<i>Allegato 4 - Tabella Descrittori di Dublino I, II e III ciclo</i>	31
<i>Allegato 5 - Esempio di buona scrittura degli obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi di un corso di studio di II livello.....</i>	32
Allegati relativi alla fase 2	33
<i>Allegato 6 - Tabella Iter di approvazione di nuovi corsi di studio (Fase 2)</i>	33
<i>Allegato 6bis - Tabella Iter di approvazione della revisione di corsi di studio esistenti (Fase 2)</i>	35
<i>Allegato 7 - Ordinamento didattico laurea.....</i>	36
<i>Allegato 7bis - Ordinamento didattico laurea magistrale.....</i>	38
<i>Allegato 8 - Elementi di informazione su aspetti che confluiranno nel regolamento didattico del corso di studio</i>	41
<i>Allegato 9 - Tabella delle attività formative e regole di percorso previste dal corso di studio</i>	43
<i>Allegato 10 - Matrice "risultati di apprendimento attesi v/attività didattiche"</i>	44
<i>Allegato 11 - Tabelle di verifica della sostenibilità della didattica</i>	45



Procedura per la progettazione e approvazione di nuovi corsi di studio e revisione corsi di studio esistenti

L'Ateneo di Trento si è dotato di una procedura per l'analisi e l'approvazione dei corsi di studio, da adottare sia per le proposte di attivazione di nuovi corsi di studio, sia per le proposte di cambiamento di ordinamento significative, che modificano gli obiettivi formativi e la tabella delle attività, gli sbocchi occupazionali, la lingua o la denominazione del corso di studio.

Tale procedura è articolata in due fasi. La prima prevede la presentazione al Senato Accademico di una proposta di massima che contiene:

- la descrizione degli obiettivi formativi;
- l'analisi della domanda di formazione realizzata con il coinvolgimento dei portatori di interesse e delle eventuali iniziative concorrenti con la proposta e delle iniziative formative attivate da altre istituzioni nazionali e internazionali;
- l'evidenza della coerenza tra i programmi dell'Ateneo e la proposta;
- la valutazione complessiva della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il corso.

Qualora approvato, nella seconda fase il progetto sarà sviluppato nel dettaglio con l'evidenza:

- degli specifici programmi di studio;
- della descrizione delle modalità di selezione e regolare avanzamento degli studenti;
- della definizione dei carichi di lavoro attesi e della compatibilità con le risorse di docenza e di supporto del dipartimento o del centro;
- della coerenza del portafoglio di corsi di studio proposti dalla struttura proponente;
- delle indicazioni sui processi di assicurazione della qualità che si intendono attivare per la verifica della corrispondenza del programma agli obiettivi stabiliti.



Procedura per la formulazione della proposta di nuovi corsi di studio: fase 1

Entro il 10 di maggio di ogni anno, è prevista la presentazione al Senato Accademico di una proposta di massima, da redigere utilizzando il formato di cui all'Allegato 1 (pag. 19), che contiene:

- a) l'enunciazione dei motivi che hanno suggerito la proposta di attivazione e gli obiettivi scientifici e culturali che l'hanno ispirata;
- b) l'analisi della domanda di formazione (realizzata con il coinvolgimento dei portatori di interesse), degli sbocchi occupazionali e dei profili professionali previsti; evidenza del collegamento con il livello successivo di formazione universitaria;
- c) l'analisi delle eventuali iniziative concorrenti e delle iniziative formative attivate da altre istituzioni nazionali e internazionali;
- d) la descrizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi;
- e) la valutazione complessiva della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il corso;
- f) l'evidenza della coerenza dell'offerta formativa attiva presso la struttura proponente;
- g) l'evidenza della coerenza della proposta di nuovo corso di studio con la strategia dell'offerta formativa espressa nel Piano strategico di Ateneo.

In caso di approvazione del progetto di massima da parte del Senato Accademico, gli elementi sopra elencati serviranno per predisporre il documento "Progettazione del corso di studio", richiesto da Anvur ai fini dell'accREDITAMENTO dei corsi di studio di nuova attivazione¹.

Iter di approvazione della proposta

Nell'Allegato 2 (pag. 28) si trova una tabella che riporta la descrizione dell'iter di approvazione di nuovi corsi di studio, con l'evidenza dei tempi, delle strutture e degli organi coinvolti e della documentazione da presentare nella Fase 1 relativa alla presentazione del progetto di massima.

Suggerimenti per la formulazione del progetto di massima

Per la progettazione del corso di studio è importante che la struttura proponente segua con attenzione le indicazioni contenute nella "*Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici*" e le "*Linee guida per l'accREDITAMENTO iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione*"². Le osservazioni e i rilievi evidenziati sulle proposte di corsi di studio recentemente sottoposte alla loro approvazione, confermano infatti che CUN e ANVUR (tramite le CEV) utilizzano i succitati documenti a supporto dell'attività di esame di loro competenza.

Di seguito si forniscono alcuni suggerimenti per sviluppare i punti che devono essere contenuti nel progetto di massima del nuovo corso di studio.

a) Enunciazione dei motivi che hanno suggerito la proposta di attivazione e degli obiettivi scientifici e culturali che ispirano il progetto formativo proposto

Si richiede di indicare le motivazioni scientifiche e culturali che ispirano il progetto formativo.

Il progetto formativo dovrà metterne in luce l'importanza ai fini della crescita scientifica e culturale dello studente, del suo sviluppo personale e della possibilità di mantenere nel tempo una base di conoscenza avanzata.

¹ Vedi Linee Guida per l'accREDITAMENTO iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) – ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.M. n. 47

http://www.anvur.org/attachments/article/26/DEFLineeGuida_Accreditame~.pdf

² https://www.cun.it/uploads/4088/Guida_2017_2018.pdf?v=

http://www.anvur.org/attachments/article/26/DEFLineeGuida_Accreditame~.pdf



Nei corsi di studio che presentano una specifica caratterizzazione scientifica e professionale è anche opportuno dare evidenza della coerenza tra progetto formativo e specifiche aree di competenza scientifica presenti nella struttura proponente.

Nel caso di un corso di studio interateneo o interdipartimentale, vanno esplicitate le ragioni alla base del progetto e le motivazioni che portano alla scelta dei partner.

b) Analisi della domanda di formazione (realizzata con il coinvolgimento dei portatori di interesse), sbocchi occupazionali e profili professionali previsti; collegamento con il livello successivo di formazione universitaria

L'obiettivo del coinvolgimento di diversi portatori di interesse nella fase di progettazione è di assicurarsi della rilevanza del corso di studio e degli obiettivi formativi che con esso si vogliono raggiungere.

La rilevanza del programma formativo riguarda molti aspetti, tra i quali la spendibilità occupazionale delle competenze acquisite ha certamente un ruolo importante, anche se non unico; è dunque fondamentale assicurarsi, in sede di progettazione, che le competenze del laureato incontrino le esigenze future del mercato del lavoro.

La rilevanza dei profili professionali previsti dal corso di studio può essere verificata attraverso un insieme di fonti, formali e informali. Si richiede comunque di descrivere tali fonti, con un'attenzione particolare a quelle derivanti da un dialogo diretto con i portatori di interesse esterni, come i datori di lavoro, le istituzioni, gli enti pubblici e privati e, più in generale, i soggetti esterni all'ateneo che sono stati coinvolti nell'analisi della domanda di formazione.

Nell'Allegato 3 (pag. 30) si trova una tabella che riporta un elenco esemplificativo di fonti alle quali si può ricorrere per sviluppare e mantenere una base conoscitiva sulla rilevanza delle competenze attese: è evidente che, a seconda dei casi, si potrà ricorrere a un insieme differente di fonti.

Nell'utilizzare le fonti informative è importante avere riguardo ad alcuni aspetti:

- è opportuno *condividere le fonti di conoscenza informali*, ad esempio i rapporti personali, in modo da permettere un processo di verifica continuo e il mantenimento dei contatti acquisiti anche nel momento in cui chi li ha promossi lascia l'Ateneo;
- ove possibile, si suggerisce di *dare sistematicità alle iniziative di collegamento formali*, costituendo comitati o advisory boards in modo da poter elaborare successivamente e restituire le informazioni sull'andamento del corso di studio e i risultati lavorativi dei laureati;
- si raccomanda infine di tenere nota degli incontri, in modo da *documentare le consultazioni effettuate*.

c) Analisi delle eventuali iniziative concorrenti con la proposta e delle iniziative formative attivate da altre istituzioni nazionali e internazionali

Si suggerisce di strutturare il documento di presentazione del progetto di massima, elaborando i seguenti aspetti:

- dove si sta orientando la formazione universitaria *a livello internazionale* nell'area di interesse (ove possibile, è opportuno indicare alcuni esempi di particolare rilievo);
- qual è l'offerta di formazione nel territorio di riferimento e nel *panorama nazionale* nell'area di interesse;
- esistono spazi ulteriori da coprire con l'offerta formativa proposta, o opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto già esiste? (ad esempio, precisare se vi è ulteriore domanda di formazione o se vi è la necessità di specializzare ulteriormente l'offerta formativa esistente).

d) Descrizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi

Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi devono essere descritti secondo i principi definiti dal processo di Bologna.

Gli *obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi* indicano i risultati conseguiti in termini di apprendimento dagli studenti che ottengono il titolo dopo aver completato con successo il ciclo di studio. Essi descrivono quanto uno studente medio, in possesso di adeguata formazione iniziale, *dovrebbe conoscere, comprendere ed essere in grado di fare al termine di un processo di apprendimento* (conoscenze ed abilità).



Inoltre, ogni dichiarazione di obiettivo dovrà avere un riscontro nelle attività formative previste dal corso di studio e dovrà poter essere verificabile.

Il punto di partenza per la descrizione degli obiettivi formativi specifici è l'elenco degli obiettivi formativi qualificanti indicati dal MIUR per ogni classe di laurea o laurea magistrale.

Gli obiettivi formativi specifici non devono limitarsi ad una mera ridefinizione degli obiettivi formativi qualificanti della classe, ma ne rappresentano una declinazione specifica. Essi descrivono:

- cosa lo studente può aspettarsi dal corso di studio,
- quali conoscenze e competenze specifiche avrà il laureato di questo corso di studio,
- cosa contraddistingue il corso di studio da altri programmi formativi simili.

Gli obiettivi formativi specifici costituiscono una delle parti più importanti del progetto; occorre quindi porre particolare attenzione nella loro compilazione, scrivendoli in maniera chiara, concreta e puntuale, evitando di usare un linguaggio troppo tecnico e formulazioni meramente promozionali.

In pratica, nello scrivere gli obiettivi formativi, la descrizione delle conoscenze e delle capacità acquisite (cioè *i risultati di apprendimento attesi*) vanno formulate avendo in mente la figura del "*laureato*" che, al termine del percorso formativo:

- *avrà acquisito conoscenze....,*
- *sarà capace di....., sarà in grado di comunicare....,*
- *saprà applicare...., ecc."*.

Pur rappresentando un elemento di attrattività del corso di studio, *i risultati di apprendimento attesi*:

- non devono essere troppo numerosi e troppo ambiziosi (ovvero, il totale degli obiettivi da raggiungere deve essere consoni con il livello del corso di studio);
- devono essere realistici e raggiungibili;
- devono essere valutabili/misurabili.

Per la descrizione dei risultati di apprendimento attesi va fatto riferimento ai cosiddetti *Descrittori di Dublino*. Questi elencano due blocchi di competenze:

- disciplinari (descrittori "Conoscenze e capacità di comprensione" e "Conoscenze e capacità di comprensione applicate")
- trasversali (descrittori "Autonomia di giudizio", "Abilità comunicative", "Capacità di apprendere").

Essi sono inoltre definiti diversamente a seconda del livello del corso di studio.

Ad esempio, per il *descrittore 3 - Autonomia di giudizio*:

- *I ciclo*: avere la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili alla determinazione di giudizi autonomi;
- *II ciclo*: avere la capacità di integrare le conoscenze e gestirne la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

La descrizione dettagliata dei descrittori dei tre cicli è riportata nell'Allegato 4 (pag. 31).

A seconda dei casi specifici, gli obiettivi formativi potranno essere maggiormente articolati. Questo vale in particolare per le competenze disciplinari (descrittori 1 e 2).³

³Ad esempio, l'Agenzia per la certificazione della qualità e l'accreditamento EUR-ACE dei corsi di studio in ingegneria (QUACING) suggerisce di articolare nel seguente modo i descrittori di Dublino 1 e 2:

- Knowledge and Understanding
- Engineering Analysis
- Engineering Design
- Investigations



Nell'Allegato 5 (pag. 32) è riportato un esempio di buona scrittura degli obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi di un corso di studio.

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi saranno utilizzati, nel caso di approvazione del progetto di massima del corso di studio, per sviluppare nel dettaglio:

- le attività didattiche proposte e i relativi risultati di apprendimento attesi di ciascuno;
- le modalità, i metodi, gli approcci e strumenti didattici con cui gli obiettivi vengono conseguiti;
- i metodi di misurazione e valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi, in particolare quelli trasversali.

e) Valutazione complessiva della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il corso

Nella fase di presentazione del progetto di massima del nuovo corso di studio si richiede alla struttura proponente una descrizione generale della disponibilità qualitativa e quantitativa di risorse di docenza atte a sostenere il corso; cioè si chiede di confermare la presenza stabile nella struttura proponente di docenti delle aree disciplinari che maggiormente caratterizzano il corso, nella misura di:

- per i corsi di laurea: *due docenti* delle aree disciplinari che caratterizzano il corso di studio;
- per i corsi di laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico: *almeno due docenti* che meglio di altri possono indirizzare culturalmente il corso di studio (allegando alla proposta il loro curriculum scientifico). È infatti importante evidenziare la presenza di studiosi con una attività scientifica coerente con le specializzazioni e gli orientamenti principali caratterizzanti il corso, non limitandosi a segnalare la coerenza dei docenti con il settore scientifico disciplinare.

f) Evidenza della coerenza del portafoglio di corsi di studio attivi presso la struttura proponente

Relativamente a questo punto, si chiede di chiarire:

- se la proposta di istituzione di un nuovo corso di studio è coerente con gli obiettivi che il Dipartimento/Centro si è dato per la formazione e la ricerca e se ne rafforza l'identità e rafforza l'offerta con una proposta formativa che integra e completa quella esistente;
- se nella struttura esiste già un corso di studio della medesima classe, o anche di altra classe ma con obiettivi formativi e sbocchi professionali simili a quelli del nuovo corso di studio proposto, quali sono le ragioni per l'attivazione e quali le sue specificità.

g) Evidenza della coerenza della proposta di nuovo corso di studio con il Piano strategico di Ateneo

Relativamente a questo punto, si chiede di indicare se la proposta di istituzione di un nuovo corso di studio:

- sia già contenuta nel Piano strategico di Ateneo (e nella programmazione di Dipartimento/Centro);
- sia previsto nel Piano strategico di Ateneo un indirizzo di sviluppo che la proposta specifica e corregge: in questo caso, tale scelta va argomentata;
- apre a una direzione di sviluppo non prevista nel Piano strategico: in tal caso si richiede, contestualmente alla presentazione della proposta, un aggiornamento del Piano per tener conto di nuove esigenze o opportunità da sfruttare. Si richiede una argomentazione dettagliata del punto.

-
- Engineering Practice.



Procedura per la formulazione della proposta di revisione di corsi di studio esistenti: Fase

1

Tale procedura va applicata per modifiche sostanziali quali: modifiche che impattano su obiettivi formativi e tabella delle attività, sbocchi occupazionali e professionali; modifica della lingua e/o della denominazione del corso di studio. Entro il 10 di maggio di ogni anno, si richiede di presentare al Senato Accademico una proposta di massima, da redigere utilizzando il formato di cui all'Allegato 1bis (pag. 24), che contiene:

- a) l'enunciazione delle motivazioni che hanno portato a richiedere una modifica del corso di studio esistente anche in relazione a quanto emerso in sede di riesame (annuale e ciclico);
- b) la descrizione sommaria delle modifiche che si propone di introdurre;
- c) l'analisi della domanda di formazione (realizzata con il coinvolgimento dei portatori di interesse), degli sbocchi occupazionali e dei profili professionali previsti; evidenza del collegamento con il livello successivo di formazione universitaria;
- d) l'analisi delle eventuali iniziative concorrenti con la proposta e delle iniziative formative attivate da altre istituzioni nazionali e internazionali;
- e) la descrizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi;
- f) la verifica della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il corso;
- g) la verifica della coerenza dell'offerta formativa attiva presso la struttura proponente.

Iter di approvazione della proposta

Nell'Allegato 2bis (pag. 29) si trova una tabella che riporta la descrizione dell'iter di approvazione delle modifiche sostanziali a corsi di studio esistenti, con l'evidenza dei tempi, delle strutture e degli organi coinvolti e della documentazione da presentare nella fase 1, relativa alla presentazione del progetto di massima.

Suggerimenti per la formulazione del progetto di massima

Per la riprogettazione del corso di studio è importante che la struttura proponente segua con attenzione le indicazioni contenute nella "*Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici*"⁴. Le osservazioni e i rilievi evidenziati sulle proposte di corsi di studio recentemente sottoposte alla loro approvazione confermano infatti che CUN e ANVUR (tramite le CEV) utilizzano la Guida CUN a supporto dell'attività di esame di loro competenza.

Di seguito si forniscono alcuni suggerimenti per sviluppare i punti che devono essere contenuti nel progetto di massima di revisione di un corso di studio esistente.

a) Enunciazione delle motivazioni che hanno portato a richiedere una modifica del corso di studio esistente anche in relazione a quanto emerso in sede di riesame (annuale e ciclico)

Nello spiegare le motivazioni che hanno portato a richiedere la revisione del corso di studio, va anche data evidenza della fonte delle informazioni e dei dati considerati (es. rapporti di riesame, relazione annuale CPDS) e di loro successive elaborazioni.

b) Descrizione sommaria delle modifiche che si propone di introdurre

Le proposte di modifica vanno descritte con riferimento agli ambiti oggetto delle suddette modifiche e devono precisare eventuali impatti che esse avranno su altre parti dell'ordinamento.

⁴ https://www.cun.it/uploads/4088/Guida_2017_2018.pdf?v=



c) Analisi della domanda di formazione (realizzata con il coinvolgimento dei portatori di interesse), degli sbocchi occupazionali e dei profili professionali previsti; evidenza del collegamento con il livello successivo di formazione universitaria

L'obiettivo del coinvolgimento di diversi portatori di interesse nella fase di revisione è di assicurarsi della rilevanza del corso di studio e degli obiettivi formativi che con esso si vogliono raggiungere. La rilevanza del programma formativo riguarda molti aspetti, tra i quali la spendibilità occupazionale delle competenze acquisite ha certamente un ruolo importante, ma non unico. È infatti fondamentale assicurarsi, anche in sede di revisione di un corso di studio esistente, che le competenze del laureato incontrino le esigenze future del mercato del lavoro.

La rilevanza dei profili professionali previsti dal corso di studio modificato può essere verificata attraverso un insieme di fonti, formali e informali. Si richiede comunque di descrivere le fonti, con una attenzione particolare a quelle derivanti da un dialogo diretto con i portatori di interesse esterni, come i datori di lavoro, le istituzioni, gli enti pubblici e privati e, più in generale, i soggetti esterni all'ateneo che sono stati coinvolti nell'analisi della domanda di formazione.

Nell'Allegato 3 (pag. 30) si trova una tabella che riporta un elenco esemplificativo di fonti alle quali si può ricorrere per sviluppare e mantenere una base conoscitiva sulla rilevanza delle competenze attese: è evidente che, a seconda dei casi, si potrà ricorrere a un insieme differente di fonti.

Nell'utilizzare le fonti informative è importante avere riguardo ad alcuni aspetti:

- è opportuno *condividere le fonti di conoscenza informali* e i rapporti personali, in modo da permettere un processo di verifica continuo e il mantenimento dei contatti acquisiti anche nel momento in cui chi li ha promossi lascia l'Ateneo;
- ove possibile, si suggerisce di *dare sistematicità alle iniziative di collegamento formali*, costituendo comitati o advisory boards in modo da poter elaborare successivamente e restituire informazioni sull'andamento del corso di studio e i risultati lavorativi dei laureati;
- si raccomanda infine di tenere nota degli incontri, in modo da *documentare le consultazioni*.

d) Analisi delle eventuali iniziative concorrenti e delle iniziative formative attivate da altre istituzioni nazionali e internazionali

Si suggerisce di strutturare il documento di presentazione del progetto di massima di revisione di un corso esistente, elaborando i seguenti aspetti:

- dove si sta orientando la formazione universitaria *a livello internazionale* nell'area di interesse (ove possibile, è opportuno indicare alcuni esempi di particolare rilievo)?
- qual è l'offerta di formazione nel territorio di riferimento e nel *panorama nazionale* nell'area di interesse?
- esistono spazi ulteriori da coprire con l'offerta formativa proposta, o opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto già esiste? (ad esempio, precisare se vi è ulteriore domanda di formazione o se vi è la necessità di specializzare ulteriormente l'offerta formativa)

e) Descrizione degli obiettivi e dei risultati di apprendimento attesi

Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi devono essere descritti recependo i principi definiti dal processo di Bologna.

Gli *obiettivi formativi specifici* indicano i risultati conseguiti in termini di apprendimento dagli studenti che ottengono il titolo dopo aver completato con successo il ciclo di studio. Essi descrivono quanto uno studente medio, in possesso di adeguata formazione iniziale, *dovrebbe conoscere, comprendere ed essere in grado di fare al termine di un processo di apprendimento* (conoscenze ed abilità).

Inoltre, ogni dichiarazione di obiettivo dovrà avere un riscontro nelle attività formative previste dal corso di studio e dovrà poter essere verificabile.



Il punto di partenza per la descrizione degli obiettivi formativi specifici è l'elenco degli obiettivi formativi qualificanti indicati dal MIUR per ogni classe di laurea o laurea magistrale.

Gli obiettivi formativi specifici non devono limitarsi ad una mera ridefinizione degli obiettivi formativi qualificanti della classe, ma ne rappresentano una declinazione specifica. Essi descrivono:

- cosa lo studente può aspettarsi dal corso di studio,
- quali conoscenze e competenze specifiche avrà il laureato di questo corso di studio,
- cosa contraddistingue il corso di studio da altri programmi formativi simili.

Gli obiettivi formativi specifici costituiscono una delle parti più importanti del progetto; occorre quindi porre particolare attenzione nella loro compilazione, scrivendoli in maniera chiara, concreta e puntuale, evitando di usare un linguaggio troppo tecnico e formulazioni meramente promozionali.

In pratica, nello scrivere gli obiettivi formativi, la descrizione delle conoscenze e delle capacità acquisite (cioè *i risultati di apprendimento attesi*) vanno formulate avendo in mente la figura del "laureato" che, al termine del percorso formativo:

- *avrà acquisito conoscenze....,*
- *sarà capace di....., sarà in grado di comunicare....,*
- *saprà applicare...., ecc."*.

Pur rappresentando un elemento di attrattività del corso di studio, *i risultati di apprendimento attesi*:

- non devono essere troppo numerosi e troppo ambiziosi (ovvero, il totale degli obiettivi da raggiungere deve essere consoni con il livello del corso di studio);
- devono essere realistici e raggiungibili;
- devono essere valutabili/misurabili.

Per la descrizione dei risultati di apprendimento attesi va fatto riferimento ai cosiddetti *Descrittori di Dublino*. Questi elencano due blocchi di competenze:

- disciplinari (descrittori "Conoscenze e capacità di comprensione" e "Conoscenze e capacità di comprensione applicate")
- trasversali (descrittori "Autonomia di giudizio", "Abilità comunicative", "Capacità di apprendere").

Essi sono inoltre definiti diversamente a seconda del livello del corso di studio.

Ad esempio, per il *descrittore 3 - Autonomia di giudizio*:

- *I ciclo*: avere la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili alla determinazione di giudizi autonomi;
- *II ciclo*: avere la capacità di integrare le conoscenze e gestirne la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

La descrizione dettagliata dei descrittori dei tre cicli è riportata nell'Allegato 4 (pag. 31).

A seconda dei casi specifici, gli obiettivi formativi potranno essere maggiormente articolati. Questo vale in particolare per le competenze disciplinari (descrittori 1 e 2).⁵

⁵Ad esempio, l'Agenzia per la certificazione della qualità e l'accreditamento EUR-ACE dei corsi di studio in ingegneria (QUACING) suggerisce di articolare nel seguente modo i descrittori di Dublino 1 e 2:

- Knowledge and Understanding
- Engineering Analysis
- Engineering Design
- Investigations



Nell'Allegato 5 (pag. 32) è riportato un esempio di buona scrittura degli obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi di un corso di studio.

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi saranno utilizzati, nel caso di approvazione del progetto di massima del corso di studio, per sviluppare nel dettaglio:

- le attività didattiche proposte e i relativi risultati di apprendimento attesi di ciascuno;
- le modalità, i metodi, gli approcci e strumenti didattici con cui gli obiettivi vengono conseguiti;
- i metodi di misurazione e valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi, in particolare quelli trasversali.

f) Verifica della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il corso, anche tenendo conto di quanto evidenziato nei rapporti di riesame del corso di studio

Nella fase di presentazione del progetto di massima di revisione del corso di studio esistente si richiede alla struttura proponente una descrizione generale della disponibilità qualitativa e quantitativa di risorse di docenza atte a sostenere il corso; cioè si chiede di confermare la presenza stabile nella struttura proponente di docenti delle aree disciplinari che maggiormente caratterizzano il corso, nella misura di:

- per i corsi di laurea: *due docenti* delle aree disciplinari che caratterizzano il corso di studio;
- per i corsi di laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico: *almeno due docenti* che meglio di altri possono indirizzare culturalmente il corso di studio (allegando alla proposta il loro curriculum scientifico). È infatti importante evidenziare la presenza di studiosi con una attività scientifica coerente con le specializzazioni e gli orientamenti principali caratterizzanti il corso, non limitandosi a segnalare la coerenza dei docenti con il settore scientifico disciplinare.

g) Verifica della coerenza del portafoglio di corsi di studio attivi presso la struttura proponente

Relativamente a questo punto, si chiede di chiarire:

- se la proposta di revisione di corso di studio esistente è coerente con gli obiettivi che il Dipartimento/Centro si è dato per la formazione e la ricerca e se ne rafforza l'identità e l'offerta con una proposta formativa che integra e completa quella esistente;
- se nella struttura esiste già un corso di studio della medesima classe, o anche di altra classe ma con obiettivi formativi e sbocchi professionali simili, sono confermate le motivazioni per mantenerli entrambi?

-
- Engineering Practice.



Procedura per la formulazione del progetto di dettaglio (Fase 2) relativo ai nuovi corsi di studio e revisione di corsi esistenti

Tale procedura va applicata sia alle proposte di nuovi corsi di studio sia a quelle di revisione di corsi esistenti.

Iter di approvazione del progetto di dettaglio e documentazione da presentare

Negli allegati 6 e 6bis (pag. 33 e 35) è riportato l'iter di approvazione di nuovi corsi di studio o revisione di corsi esistenti, con l'evidenza dei tempi, delle strutture e degli organi coinvolti e della documentazione da presentare nella "Fase 2", relativa alla presentazione del progetto di dettaglio del corso di studio.

In caso di approvazione da parte del Senato Accademico del progetto di massima presentato alla scadenza fissata per la Fase 1, entro il 10 settembre di ogni anno la struttura proponente il nuovo corso di studio o la modifica di corso esistente è tenuta a presentare al Presidio della Qualità di Ateneo:

1. l'ordinamento didattico, stampato dalla banca dati RAD (o redatto compilando il modulo di cui all'allegato 7 o 7bis (pag. 36 e 38) se a quella data il ministero non avesse reso ancora disponibile la banca dati);
2. solo in caso di corso interateneo, la proposta di convenzione che regola i rapporti tra gli atenei proponenti;
3. l'allegato 8 (pag. 41), che raccoglie elementi di informazione su aspetti che confluiranno poi nel regolamento didattico del corso di studio e le dichiarazioni del rispetto dei requisiti quali-quantitativi previsti dalla normativa, tra cui:
 - a) descrizione dell'articolazione dei percorsi formativi del corso di studio, specificando la presenza di eventuali curricula e loro caratteristiche (nel caso di modifica di CdS esistenti, è richiesto solo se è oggetto di revisione)
 - b) modalità di verifica del possesso delle conoscenze richieste all'accesso (per lauree e lauree magistrali a ciclo unico) e dell'adeguatezza della personale preparazione (per le lauree magistrali)
 - c) dichiarazione relativa al rispetto dei limiti normativi alla parcellizzazione delle attività didattiche
 - d) dichiarazione relativa al rispetto dei limiti normativi alla diversificazione dei corsi di studio (solo in presenza di corsi di studio della medesima classe);
 - e) evidenza dell'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata;
 - f) indicazioni relative ai processi di assicurazione della qualità che si intendono attivare per la verifica della corrispondenza del programma agli obiettivi stabiliti;
4. la tabella delle attività formative e regole di percorso previste dal corso di studio (con articolazione nei diversi curricula), che sarà utilizzabile anche come allegato al regolamento didattico (allegato 9, pag. 43);
5. la matrice "risultati di apprendimento attesi v/attività didattiche" (allegato 10, pag 44).
6. le tabelle di verifica della sostenibilità della didattica (allegato 11, pag 45);

Suggerimenti per la predisposizione della documentazione richiesta

Di seguito si danno alcuni suggerimenti per la predisposizione della documentazione richiesta per la presentazione di nuovi corsi di studio o modifiche di corsi esistenti.

1. Ordinamento didattico del corso di studio

Per la scrittura dell'ordinamento è importante che la struttura proponente segua con attenzione le indicazioni contenute nella "*Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici*" emanata dal CUN nel dicembre 2016. Le osservazioni e i rilievi evidenziati sulle proposte di corsi di studio recentemente sottoposte alla loro approvazione confermano infatti che CUN e ANVUR (tramite le CEV) utilizzano la succitata Guida a supporto dell'attività di esame di loro competenza. Le CEV, nello stendere il loro protocollo di valutazione dei corsi di studio, utilizzano anche le "*Linee guida*



per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione", che contengono precise indicazioni relative alla redazione del documento "Progettazione del CdS" richiesto da Anvur in sede di presentazione dell'ordinamento.

L'ordinamento didattico da presentare al PQA va predisposto compilando il modulo di cui all'allegato 7 o 7 bis (pag. 36 e 38), che prevede esattamente le sezioni di ordinamento della banca dati SUA- CdS.

Nel caso in cui il Ministero renda disponibile la banca dati in tempo utile, la struttura proponente compilerà online i campi previsti per l'ordinamento e presenterà al PQA il pdf dell'ordinamento generato dalla "banca dati RAD".

Si ricorda che per la compilazione di alcune sezioni dell'ordinamento (Sintesi della consultazione delle parti interessate, Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, Risultati di apprendimento attesi) la struttura proponente può utilizzare quanto già indicato nel documento predisposto per la Fase 1 (Presentazione del progetto di massima), integrando ove la normativa lo richieda e tenendo conto anche delle eventuali osservazioni formulate dal Presidio Qualità e dal Senato Accademico in sede di approvazione del progetto di massima.

Si ritiene utile aggiungere qualche ulteriore suggerimento in merito ad alcuni specifici punti previsti nell'ordinamento:

Requisiti per l'ammissione al corso di studio, verifica del loro possesso e indicazione degli eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA) attribuiti a chi non possiede le conoscenze richieste all'accesso (solo per i corsi di laurea).

Come è noto, i requisiti per l'ammissione al corso di studio sono definiti diversamente per l'accesso a corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico, rispetto a quelli previsti per i corsi di laurea magistrale: conoscenze richieste all'accesso, per le lauree e lauree magistrali a ciclo unico; requisiti curriculari e adeguatezza della personale preparazione per le lauree magistrali. L'indicazione di detti requisiti è prevista sia nell'ordinamento, sia, con contenuti di maggiore dettaglio (anche procedurale), nel regolamento didattico (vedi successivo punto 3.b). I suggerimenti indicati di seguito sono stati sviluppati con riferimento a quanto definito nella "Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici" emanata dal CUN e a cui si rimanda per approfondimenti sulle singole parti trattate.

1. Corsi di laurea e lauree magistrali a ciclo unico:

- Titolo di studio: nell'ordinamento è sufficiente un'indicazione generica del titolo di studio richiesto, come ad esempio: "Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo".
- Conoscenze richieste per l'accesso: vanno indicate nell'ordinamento, sia pure sommariamente. Ad esempio "Lo studente deve dimostrare di possedere un livello minimo di conoscenza nei seguenti ambiti: padronanza degli strumenti di base della logica e della matematica; padronanza degli applicativi di produttività personale (Open Office, Microsoft Office, etc.); adeguata conoscenza della lingua inglese". Nel caso in cui le conoscenze richieste per l'accesso comprendano anche adeguate competenze linguistiche esse devono essere indicate nell'ordinamento. Il possesso di conoscenze linguistiche all'accesso, ad un livello che consenta di seguire il corso, è obbligatorio per i corsi impartiti unicamente in una lingua diversa dall'italiano.
- Verifica del possesso delle conoscenze richieste per l'accesso: nell'ordinamento didattico deve risultare esplicitamente che è prevista la verifica del possesso di tali conoscenze, richiamando anche l'eventuale attribuzione di obblighi formativi aggiuntivi (OFA) in caso di esito negativo della verifica stessa. Nell'ordinamento va però evitato di descrivere le modalità con cui si effettua tale verifica, in quanto tali modalità possono cambiare da un anno all'altro: questo aspetto dovrà essere invece previsto dal regolamento didattico).

NB: La Guida CUN ha sottolineato che la normativa si riferisce a conoscenze per l'accesso, e non fa riferimento a motivazioni, abilità e attitudini (che se non bene specificati rischiano di causare discriminazioni).

2. Corsi di laurea magistrale:

6 http://www.anvur.org/attachments/article/26/DEFLineeGuida_Accreditame~.pdf



- **Titolo di studio:** nell'ordinamento occorre indicare le lauree (ai sensi del D.M. 270/04,) riferendosi non ad uno specifico corso di laurea, ma a una o più classi di laurea o titoli esteri ritenuti idonei per l'accesso;
- **Requisiti curriculari specifici:** essi devono essere espressi in termini di possesso di laurea in determinate classi, oppure di possesso di specifici CFU conseguiti in insiemi di settori scientifico disciplinari, oppure con una combinazione di queste due modalità. **NB:** in caso di accesso alla laurea magistrale consentito a laureati di qualsiasi classe purché in possesso di specifici CFU, tali requisiti devono essere indicati nell'ordinamento. Inoltre vanno inserite in ordinamento le disposizioni che riguardano la valutazione dei requisiti curriculari in caso di titoli esteri ;
- **Preparazione personale** (quella riferita al singolo studente) richiesta e considerata adeguata per l'accesso alla specifica laurea magistrale: si sottolinea che nell'ordinamento deve essere esplicitamente richiamata l'obbligatorietà della verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, verifica a cui possono accedere solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari. Tale richiamo deve essere solo sommario: ad esempio con la frase *"È obbligatoriamente prevista la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione"*, come suggerito direttamente dal CUN in occasione di osservazioni pervenute su ordinamenti presentati al Ministero dal nostro Ateneo.

NB: Si ricorda che per l'accesso a corsi di laurea magistrale lo studente deve essere in possesso dei requisiti curriculari prima della verifica della personale preparazione e che non è in alcun modo ammessa l'assegnazione di debiti formativi od obblighi formativi aggiuntivi.

Profili professionali, sbocchi occupazionali

La Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti ai paragrafi D.3 e D.4 (pag. 17 e seguenti) chiarisce nel dettaglio come procedere per stendere il/i profilo/i professionale/i che il corso di studio si propone di formare.

Si sottolinea che è importante che in ordinamento il profilo venga descritto avendo sempre a riferimento i principali compiti che "il laureato nello specifico corso di studio" potrà svolgere, indicando, nel campo "competenze associate alla funzione" solo le conoscenze/abilità/competenze acquisite nel corso di studio che consentono di svolgere le attività associate al ruolo professionale.

NB: va evitato di ripetere qui i risultati di apprendimento del corso di studio, bensì vanno definite le specifiche competenze rispetto ai compiti che il laureato sarà chiamato a svolgere.

Uguualmente, in relazione agli sbocchi occupazionali (cioè il tipo di ambito lavorativo in cui il laureato eserciterà prevalentemente la sua professione: es. industria, libera professione in.,) la Guida CUN sottolinea che vanno indicati unicamente gli sbocchi *"[...] per i quali il corso di studio fornisce una solida preparazione specifica che sia necessariamente richiesta per tale sbocco[...]"*. Chiarisce inoltre che non è possibile indicare come sbocco professionale l'insegnamento nelle scuole secondarie, in quanto a tale professione si può accedere solo con apposito percorso formativo; ugualmente non sono ammessi sbocchi quali dirigente/ispettore scolastico, giornalista, docente universitario, o altre professioni a cui si accede previo superamento di specifici concorsi o iscrizione ad appositi albi professionali.

La banca dati chiede vengano indicati nell'ordinamento i codici ISTAT delle professioni che il corso di studio intende formare, che devono essere individuati all'interno del "grande gruppo"³ per i laureati triennali, e nel "grande gruppo"² per i laureati magistrali.

Caratteristiche della prova finale

L'ordinamento deve contenere solo l'indicazione generale della struttura e delle finalità della prova finale, rimandando al regolamento didattico ed eventuale regolamento specifico per altre informazioni relative alle modalità di svolgimento, di valutazione e dettagli procedurali.

Si sottolinea l'importanza che le caratteristiche della prova finale siano consone al ciclo formativo del Bologna Process in cui si colloca il corso di studio e che vi sia coerenza con gli obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi descritti nella parte generale dell'ordinamento.

In coerenza con il carattere di originalità richiesto alla prova finale nelle lauree magistrali e lauree magistrali a ciclo unico, il numero di crediti attribuiti deve essere considerevolmente superiore rispetto a quelli assegnati ai corsi di



laurea. Secondo le indicazioni CUN per le lauree il numero di crediti da attribuire alla prova finale è minimo 3, mentre per nel caso di conseguimento della laurea magistrale è minimo 15.

2. Convenzione tra gli Atenei proponenti il corso di studio interateneo

In caso di corsi di studio interateneo si richiede di presentare la proposta di Convenzione tra gli Atenei proponenti. Il CUN ha chiarito che la convenzione deve disciplinare direttamente gli obiettivi e le regole per la gestione amministrativa del programma e la suddivisione delle attività formative del corso tra gli atenei partner.

Si chiede inoltre che la convenzione espressamente indichi la suddivisione quanti-qualitativa dei docenti di riferimento tra gli atenei partner.

3. Elementi di informazione su aspetti che confluiranno nel regolamento didattico del corso di studio

Di seguito alcune indicazioni per la compilazione delle diverse sezioni previste dall'allegato 8 (pag. 41).

a) Descrizione della struttura del corso di studio e di eventuali curricula in cui si articola e loro caratteristiche

Si richiede di descrivere la struttura del corso di studio e l'eventuale articolazione in diversi percorsi formativi, specificando se essi si configurano in:

- curricula legati a specifici sbocchi professionali o scelte di prosecuzione degli studi;
- curricula previsti per uniformare la differente preparazione posseduta "all'ingresso" da studenti con diversi background formativi. In tal caso l'individuazione del curriculum a cui lo studente dovrà iscriversi dipenderà dai requisiti curriculari soddisfatti e dalla personale preparazione posseduta.

In presenza di differenti curricula si richiede di descriverne le caratteristiche.

b) Modalità di verifica del possesso delle conoscenze richieste all'accesso (per lauree e lauree magistrali a ciclo unico) e dell'adeguatezza della personale preparazione (per le lauree magistrali)

Si chiede di descrivere le modalità di verifica del possesso delle conoscenze richieste all'accesso, dei requisiti curriculari specifici e, limitatamente alle lauree magistrali, le modalità con cui si intende verificare l'adeguatezza della preparazione personale.

Dette informazioni confluiranno poi nel regolamento didattico del corso di studio e, previa definizione di maggiore dettaglio, nel nuovo sottoquadro A3.b "Modalità di ammissione" della SUA-CdS. Il suddetto sottoquadro può accogliere anche dettagli di natura prettamente organizzativa e procedurale, che sono modificabili anche annualmente. Tuttavia si suggerisce di non inserire in SUA informazioni di tipo logistico o di calendario (relativi ad esempio a date e luoghi di test di verifica e prove selettive), perché esse possono essere soggette a modifiche successive alla chiusura della SUA e che non potrebbero quindi più essere aggiornate.

In merito alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione per l'accesso alle lauree magistrali, il CUN ritiene che, tra le diverse modalità di verifica possibili, possa essere previsto il conseguimento di una determinata laurea triennale con votazione finale superiore a una certa soglia.

NB: La Guida CUN sottolinea che modalità di verifica che richiedano "lettere motivazionali" o facciano riferimento ad aspetti che non riguardano la preparazione dello studente non sono invece accettabili. Si segnala che tale questione è stato oggetto di un recente rilievo da parte della CEV di ANVUR in sede di valutazione per l'accREDITAMENTO di una nuova laurea magistrale dell'Ateneo.

c) Dichiarazione relativa al rispetto dei limiti normativi alla parcellizzazione delle attività

Per non aumentare oltre il dovuto il carico di lavoro degli studenti il legislatore⁷ ha posto un limite massimo al numero di esami che un corso di studio può avere, e ha determinato una dimensione minima (in CFU) per ciascun modulo di ciascuna attività formativa di base, caratterizzante e affine o integrativa. Precisamente ha stabilito che:

⁷ vedi DD.MM. 16/03/2007 delle classi di laurea e laurea magistrale



- il numero massimo di esami (o valutazioni finali del profitto) previsti per il conseguimento del titolo è pari a: nr. 20 esami per le lauree, nr. 12 esami per le lauree magistrali, nr. 30 esami per le lauree magistrali a ciclo unico quinquennali. La norma precisa che per gli insegnamenti costituiti da moduli coordinati (i cd. “insegnamenti integrati”) i docenti titolari dei diversi moduli partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente (cioè per ogni insegnamento costituito da più moduli integrati, nella carriera dello studente compare un voto unico), anche favorendo la somministrazione di prove di esame “integrate”.
Nel calcolo del numero massimo di esami sono da considerare: esami per attività didattiche di base (solo per le lauree o lauree magistrali a c.u.), caratterizzanti, affini e integrative e a libera scelta dello studente (per quest’ultime contando solo 1 esame anche in presenza di più attività didattiche);
 - ad attività formative di base o caratterizzante (o loro singoli moduli coordinati) corrispondano non meno di 6 crediti (o comunque non meno di 5, previa delibera del Senato Accademico);
 - ad attività formative affini e integrative (o loro singoli moduli coordinati) corrispondano non meno di 6 crediti (o inferiori a 6 o a 5, previa delibera della struttura accademica competente).⁸
- d) **Dichiarazione relativa al rispetto dei limiti normativi alla diversificazione dei corsi di studio (solo in presenza di corsi di studio della medesima classe)**

Il D.M. n. 270/2004 stabilisce che:

- per i corsi di laurea della stessa classe tutti gli studenti della coorte di riferimento devono condividere le stesse attività formative di base e caratterizzanti per un minimo di 60 crediti;
- si possono istituire due diversi CdS afferenti alla medesima classe qualora le attività formative dei rispettivi ordinamenti didattici si differenzino per almeno 40 CFU nel caso dei corsi di laurea e per almeno 30 CFU nel caso dei corsi di laurea magistrale. I livelli di differenziazione vanno calcolati sulla base dei ssd considerati obbligatori (intesi come insegnamenti attivati su ssd obbligatori, i cui esami sono sostenuti da tutti gli studenti della coorte di riferimento).

e) **Evidenza dell’adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata**

Solo in caso di proposta di nuovo corso di studio si richiede alla struttura proponente una descrizione della disponibilità qualitativa e quantitativa di risorse infrastrutturali e tecnologiche atte a sostenere la didattica del nuovo corso di studio. Tale descrizione deve fornire evidenza che le infrastrutture didattiche (aule, laboratori, ecc.) nella sede di riferimento (del Polo, del Dipartimento/Centro), soprattutto se condivise da altri corsi di studio, sono effettivamente adeguate per ospitare gli insegnamenti attivati nel nuovo corso di studio. Non è quindi sufficiente limitarsi ad elencare le strutture presenti nella sede, ma è necessario fornire informazioni in merito alla reale occupazione degli spazi dedicati alla didattica e allo studio (ad es. fornendo i risultati di un’analisi che, partendo dalla fotografia della situazione degli impegni e definite le percentuali ottimali di occupazione, possa dimostrare che la disponibilità di slot orari residua è adeguata per ospitare le lezioni del nuovo corso di studio a regime, cioè relative all’intero ciclo di studi.

f) **Le indicazioni sui processi di assicurazione della qualità che si intendono attivare per la verifica della corrispondenza del programma agli obiettivi stabiliti**

Si richiede di indicare come la struttura accademica si è organizzata per gestire e monitorare il processo di assicurazione della qualità del corso di studio, precisando i soggetti coinvolti e le modalità di lavoro individuate (ad es. attivazione di un organismo collegiale che si riunisce periodicamente). Si chiede inoltre di esplicitare attraverso quali processi la struttura intende verificare la corrispondenza del programma agli obiettivi stabiliti, ad esempio indicando:

- come si intende attuare il monitoraggio dello svolgimento delle attività didattiche e trattare le eventuali segnalazioni di criticità;

⁸Sono previste eccezioni in merito all’applicazione dei suddetti limiti: vedi D.M. n 987 Allegato A lettera c) e Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti a pag. 20. Fra le deroghe previste, si segnalano in particolare quelle relative ai corsi di studio che prevedono il rilascio del titolo congiunto con atenei stranieri o del titolo doppio/multiplo.



- come si intende garantire il presidio dell'attuazione delle azioni di miglioramento indicate nei periodici rapporti di riesame e verifica della loro efficacia;
- come è definito il flusso di informazioni verso il Consiglio di Dipartimento, il responsabile del corso di studio, il gruppo di riesame e la CPDS, garantendo che i rapporti di riesame vengano adeguatamente presentati e discussi in Consiglio di Dipartimento;
- che uso viene fatto delle informazioni relative alle opinioni degli studenti raccolte con gli appositi questionari;
- come è organizzato il presidio della corretta e puntuale compilazione e aggiornamento della banca dati SUA-CdS.

4. Tabella delle attività formative e regole di percorso previste dal corso di studio⁹

In questa fase di esame del progetto di dettaglio del corso di studio il PQA deve disporre della tabella riportata nell'allegato 9 (pag. 43) per verificare come le condizioni fissate a livello di ordinamento del corso di studio, trovano poi applicazione a livello di regolamento didattico. Questa tabella sarà successivamente utilizzabile come allegato al regolamento didattico del corso di studio (denominata "allegato2 - Attività formative previste dal percorso").

5. Matrice "risultati di apprendimento attesi vs attività formative"

La matrice "risultati di apprendimento attesi vs attività formative" (allegato 10) consente di avere il quadro sintetico della coerenza tra gli obiettivi formativi del corso di studio, espressi attraverso i risultati di apprendimento attesi, e la lista dell'attività formative che la struttura intende erogare.

NB: La verifica di detta coerenza costituisce uno dei più importanti punti di attenzione delle CEV in sede di esame del corso di studio ai fini dell'accreditamento iniziale e periodico. La matrice rappresenta inoltre un utile strumento anche in fase di progettazione del corso di studio; se ne raccomanda pertanto l'utilizzo sistematico, da condividere con tutti i docenti impegnati con didattica nel corso. La matrice va utilizzata anche come riferimento nella definizione degli obiettivi formativi e syllabi dei loro insegnamenti.

6. Tabelle per la verifica della sostenibilità della didattica

La verifica della sostenibilità della didattica del corso di studio a regime è realizzabile attraverso il controllo di elementi connessi alla disponibilità di personale accademico adeguato e all'offerta complessiva attiva presso la struttura proponente il nuovo corso di studio. Si richiede quindi di fornire l'allegato 12 (pag. 45) del presente documento, costituito dalle seguenti tabelle:

- La tabella A - Piano di sviluppo del personale accademico per la durata del Corso di Studio. Relativamente alle nuove assunzioni e eventuali passaggi di ruolo che hanno impatto sulla disponibilità teorica di ore di didattica, vanno indicate solamente le posizioni che risultano già essere state finanziate alla scadenza fissata per la presentazione del progetto di dettaglio del corso di studio;
- La tabella B - Ore di didattica attese a regime, deve riportare il totale di ore di didattica attese (compresa la didattica integrativa e il supporto) per l'intero ciclo di studio e per tutti i corsi di studio attivi presso la struttura proponente, con l'indicazione delle risorse di docenza impiegate (senza necessità di indicare i nominativi, ma semplicemente distinguendo il docente interno da quello esterno);
- La tabella C - Docenti di riferimento per l'intera durata del Corso di studio
Il requisito di docenza previsto dal D.M.987/2016 allegato A lettera b) deve essere rispettato ai fini dell'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio. Gli indicatori cui fa riferimento il requisito sono calcolati con riferimento alla didattica erogata come risulta dalla SUA-CdS e si differenziano per tipologia di corso di studio (laurea, magistrale o magistrale a c.u.). Tali indicatori sono di tipo:
 - quantitativo: nr. docenti di riferimento richiesto per singolo CdS⁹;

⁹ È previsto un fattore incrementale del numero di docenti di riferimento per anno quando il numero di immatricolati nel corso di studio supera la numerosità massima teorica riportata nell'allegato D al D.M. n. 987.



- qualitativo: si richiede un nr. minimo di *professori*, di cui un nr. minimo appartenenti a settori scientifico-disciplinari caratterizzanti e un nr. massimo appartenenti a settori affini. La norma definisce anche la tipologia di docenti che possono essere conteggiati, quali ad esempio docenti di altri Atenei (anche stranieri) in convenzione ai sensi della L. 240/2010 e i ricercatori di tipo A e B previsti sempre dalla L. 240/2010.

NB: Nel caso in cui il numero di immatricolati al corso di studio superi la numerosità massima della classe¹⁰ il numero di docenti di riferimento per anno viene incrementato in misura proporzionale.

Il docente di riferimento deve essere incardinato nel medesimo settore scientifico disciplinare dell'insegnamento del corso di studio sul quale ricopre un incarico.

Il medesimo docente può essere conteggiato tra i docenti di riferimento anche su un ulteriore corso di studio (in tal caso con peso attribuito pari a 0,5 per ciascun CdS).

Previo accordo con altri dipartimenti/centri, la struttura accademica proponente può indicare tra i docenti di riferimento anche professori o ricercatori afferenti a suddetti altri dipartimenti/centri.

Come indicato nella procedura per la presentazione del progetto di massima¹¹ di nuovi corsi di studio (Fase 1), alla struttura proponente è richiesto di confermare la presenza stabile nel dipartimento/centro di un numero di docenti delle aree disciplinari che maggiormente caratterizzano il corso, andando quindi oltre la semplice coerenza dei docenti con il settore scientifico disciplinare: laddove possibile, è consigliato che tali docenti figurino tra i docenti di riferimento del corso di studio.

¹⁰ Vedi D.M. 987/2016 allegato D

¹¹ Vedi documento Procedura per la formulazione della proposta di nuovi corsi di studio (Fase 1) lettera e) del capitolo Iter di approvazione della proposta/Suggerimenti per la formulazione della proposta di massima



Analisi della domanda di formazione (realizzata con il coinvolgimento dei portatori di interesse), sbocchi occupazionali e profili professionali previsti, collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

È richiesto di documentare l'iter seguito per l'individuazione della domanda di formazione. La rilevanza dei profili professionali previsti dal programma può essere verificata attraverso un insieme di fonti, formali e informali. Si richiede comunque una descrizione delle fonti, con una attenzione particolare a quelle derivanti da un dialogo diretto con i portatori di interesse esterni, come i datori di lavoro e le istituzioni (si veda Tabella 3 del documento).

Nota: queste informazioni saranno poi riportate, previa opportuna sintesi, nel campo dell'Ordinamento "Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni"

Analisi della domanda di formazione (realizzata con il coinvolgimento dei portatori di interesse), sbocchi occupazionali e profili professionali previsti; collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Analisi delle eventuali iniziative concorrenti con la proposta e delle iniziative formative attivate da altre istituzioni nazionali e internazionali

Si suggerisce di analizzare i seguenti aspetti:

- ✓ *dove si sta orientando la formazione universitaria a livello internazionale nell'area di interesse (ove possibile, è opportuno indicare alcuni esempi di particolare rilievo);*
- ✓ *qual è l'offerta di formazione nel territorio di riferimento e nel panorama nazionale nell'area di interesse;*
- ✓ *si vedono spazi ulteriori da coprire con l'offerta formativa proposta o opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto esiste? (precisare ad esempio se vi è ulteriore domanda di formazione o se vi è la necessità di specializzare ulteriormente l'offerta formativa).*

Analisi delle eventuali iniziative concorrenti con la proposta e delle iniziative formative attivate da altre istituzioni nazionali e internazionali



Obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi

Gli obiettivi formativi vanno scritti in maniera chiara, concreta e puntuale, evitando di usare un linguaggio troppo tecnico e formulazioni meramente promozionali.

Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi devono essere descritti tenendo conto delle indicazioni contenute nella Guida alla scrittura degli ordinamenti redatta dal CUN nel dicembre 2016, recependo i principi definiti dal processo di Bologna. Essi descrivono quanto uno studente medio, in possesso di adeguata formazione iniziale, dovrebbe conoscere, comprendere ed essere in grado di fare al termine di un processo di apprendimento (conoscenze ed abilità).

Gli obiettivi formativi specifici non devono limitarsi ad una mera ridefinizione degli obiettivi formativi qualificanti della classe, ma ne rappresentano una declinazione specifica. Essi descrivono: cosa lo studente può aspettarsi dal corso di studio, quali conoscenze e competenze specifiche avrà il laureato di questo corso di studio, cosa contraddistingue il corso di studio da altri programmi formativi simili.

In pratica, devono descrivere le conoscenze e le capacità acquisite avendo in mente la figura del “laureato” che, al termine del percorso formativo “avrà acquisito conoscenze...”, “sarà capace di...”, “sarà in grado di comunicare...”, “saprà applicare...”, ecc.

Per la descrizione dei risultati di apprendimento attesi va fatto riferimento ai cinque Descrittori di Dublino.

I risultati di apprendimento attesi non devono essere troppo numerosi (il totale degli obiettivi da raggiungere deve essere coerente con il livello del corso di studio), né troppo ambiziosi (devono essere realistici e raggiungibili) e devono essere valutabili/misurabili.

Nota: *queste informazioni saranno poi riportate nei campi dell’Ordinamento “Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo” e “Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio”*

Obiettivi formativi	
Risultati di apprendimento attesi	
Conoscenze e capacità di comprensione	
Conoscenze e capacità di comprensione applicate	
Autonomia di giudizio	
Abilità comunicative	
Capacità di apprendere	



Valutazione complessiva della disponibilità nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il corso
Descrivere in generale la disponibilità qualitativa e quantitativa di risorse di docenza atte a sostenere il corso. In questa fase si richiede una verifica della presenza di docenti nelle aree disciplinari che maggiormente caratterizzano il corso; indicare in particolare:

- ✓ per i corsi di laurea, due docenti appartenenti alle aree disciplinari che caratterizzano il corso;
- ✓ per i corsi di laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico, due docenti che meglio di altri possono indirizzare culturalmente il corso di studio (allegando alla proposta il loro curriculum scientifico). È infatti importante evidenziare la presenza di studiosi con una attività scientifica coerente con le specializzazioni e gli orientamenti principali caratterizzanti il corso, non limitandosi a segnalare la coerenza dei docenti con il settore scientifico disciplinare.

Valutazione complessiva della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il corso

Evidenza della coerenza del portafoglio di corsi di studio attivi presso la struttura proponente

Si suggerisce di analizzare i seguenti aspetti:

- ✓ la proposta di istituzione di un nuovo corso di studio è coerente con gli obiettivi che il Dipartimento/Centro si è dato per la formazione e la ricerca? Ne rafforza l'identità e rafforza l'offerta con una proposta formativa che integra e completa quella esistente?
- ✓ se nella struttura esiste già un CdS della medesima classe, quali sono le motivazioni per attivarne un altro?
- ✓ se nella struttura esiste già un CdS, anche di altra classe, che ha come obiettivo figure professionali e obiettivi formativi simili a quelli del nuovo CdS proposto, quali sono le ragioni per l'attivazione e quali le sue specificità?

Coerenza del portafoglio di corsi di studio attivi presso la struttura proponente



Coerenza della proposta di nuovo corso di studio con il Piano strategico di Ateneo

Indicare se la proposta di nuovo corso di studio:

- ✓ è prevista nel Piano strategico di Ateneo (e nei programmi di Dipartimento/Centro);
- ✓ è prevista nel Piano strategico di Ateneo un indirizzo di sviluppo che la proposta specifica e corregge: in questo caso, tale scelta va argomentata;
- ✓ apre a una direzione di sviluppo non prevista nel Piano strategico (per questo si richiede, contestualmente alla presentazione della proposta, un aggiornamento del Piano per tener conto di nuove esigenze o opportunità da sfruttare)

Coerenza della proposta di nuovo corso di studio con il Piano strategico di Ateneo



Allegato 1bis - Progetto di massima di revisione di corso di studio esistente (Fase 1)

Progetto di revisione di studio esistente

Classe del CdS	
Nome del CdS in italiano	
Nome del CdS in inglese	
Lingua/e in cui si tiene il CdS	
Eventuali curricula	<i>(se previsti, indicarne la denominazione)</i>
Programmazione accessi	<i>(indicare se il CdS prevede il numero programmato già dal primo anno di attivazione)</i>

Motivazioni che hanno portato a richiedere una modifica del corso di studio esistente anche in relazione a quanto emerso in sede di riesame (annuale e ciclico)

È richiesto di indicare le motivazioni che hanno portato a richiedere la revisione del corso di studio dando anche evidenza della fonte delle informazioni e dei dati considerati (es. rapporti di riesame, relazione annuale CPDS) e di loro successive elaborazioni.

Motivazioni che hanno portato a richiedere una modifica del corso di studio esistente anche in relazione a quanto emerso in sede di riesame (annuale e ciclico)

Descrizione sommaria delle modifiche che si propone di introdurre

Le proposte di modifica vanno descritte con riferimento agli ambiti oggetto delle modifiche proposte e devono precisare eventuali impatti che esse avranno su altre parti dell'ordinamento.

Descrizione sommaria delle modifiche che si propone di introdurre



Analisi della domanda di formazione (realizzata con il coinvolgimento dei portatori di interesse), degli sbocchi occupazionali e profili professionali previsti, con evidenza del collegamento con il livello successivo di formazione universitaria

È richiesto di documentare l'iter seguito per l'analisi della domanda di formazione. La rilevanza dei profili professionali previsti dal programma può essere verificata attraverso un insieme di fonti, formali e informali. Si richiede comunque una descrizione delle fonti, con una attenzione particolare a quelle derivanti da un dialogo diretto con i portatori di interesse esterni, come i datori di lavoro e le istituzioni (si veda Tabella 3 del documento).

Nota: queste informazioni saranno poi riportate, previa opportuna sintesi, nel campo dell'Ordinamento "Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni"

Analisi della domanda di formazione (realizzata con il coinvolgimento dei portatori di interesse), degli sbocchi occupazionali e profili professionali previsti, con evidenza del collegamento con il livello successivo di formazione universitaria

Analisi delle eventuali iniziative concorrenti con la proposta e delle iniziative formative attivate da altre istituzioni nazionali e internazionali

Si suggerisce di analizzare i seguenti aspetti:

- ✓ *dove si sta orientando la formazione universitaria a livello internazionale nell'area di interesse (ove possibile, è opportuno indicare alcuni esempi di particolare rilievo);*
- ✓ *qual è l'offerta di formazione nel territorio di riferimento e nel panorama nazionale nell'area di interesse;*
- ✓ *si vedono spazi ulteriori da coprire con l'offerta formativa proposta o opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto esiste? (precisare ad esempio se vi è ulteriore domanda di formazione o se vi è la necessità di specializzare ulteriormente l'offerta formativa).*

Analisi delle eventuali iniziative concorrenti con la proposta e delle iniziative formative attivate da altre istituzioni nazionali e internazionali



Descrizione degli obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi

In fase di revisione di corso di studio esistente serve verificare che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi siano descritti tenendo conto delle indicazioni contenute nella Guida alla scrittura degli ordinamenti redatta dal CUN nel dicembre 2016, recependo i principi definiti dal processo di Bologna.

Essi descrivono quanto uno studente medio, in possesso di adeguata formazione iniziale, dovrebbe conoscere, comprendere ed essere in grado di fare al termine di un processo di apprendimento (conoscenze ed abilità).

Gli obiettivi formativi specifici non devono limitarsi ad una mera ridefinizione degli obiettivi formativi qualificanti della classe, ma ne rappresentano una declinazione specifica. Essi descrivono: cosa lo studente può aspettarsi dal corso di studio, quali conoscenze e competenze specifiche avrà il laureato di questo corso di studio, cosa contraddistingue il corso di studio da altri programmi formativi simili.

Gli obiettivi formativi vanno scritti in maniera chiara, concreta e puntuale, evitando di usare un linguaggio troppo tecnico e formulazioni meramente promozionali.

In pratica, devono descrivere le conoscenze e le capacità acquisite avendo in mente la figura del “laureato” che, al termine del percorso formativo “avrà acquisito conoscenze...”, “sarà capace di...”, “sarà in grado di comunicare...”, “saprà applicare...”, ecc.

Per la descrizione dei risultati di apprendimento attesi va fatto riferimento ai cinque Descrittori di Dublino. I risultati di apprendimento attesi non devono essere troppo numerosi (il totale degli obiettivi da raggiungere deve essere coerente con il livello del corso di studio), né troppo ambiziosi (devono essere realistici e raggiungibili) e devono essere valutabili/misurabili.

Nota: queste informazioni saranno poi riportate nei campi dell’Ordinamento “Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo” e “Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio”

Obiettivi formativi	
Risultati di apprendimento attesi	
Conoscenze e capacità di comprensione	
Conoscenze e capacità di comprensione applicate	
Autonomia di giudizio	
Abilità comunicative	
Capacità di apprendere	



Verifica della disponibilità nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il corso

Descrivere in generale la disponibilità qualitativa e quantitativa di risorse di docenza atte a sostenere il corso. In questa fase si richiede una verifica della presenza di docenti nelle aree disciplinari che maggiormente caratterizzano il corso; indicare in particolare:

- ✓ per i corsi di laurea, due docenti appartenenti alle aree disciplinari che caratterizzano il corso;
- ✓ per i corsi di laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico, due docenti che meglio di altri possono indirizzare culturalmente il corso di studio (allegando alla proposta il loro curriculum scientifico). È infatti importante evidenziare la presenza di studiosi con una attività scientifica coerente con le specializzazioni e gli orientamenti principali caratterizzanti il corso, non limitandosi a segnalare la coerenza dei docenti con il settore scientifico disciplinare.

Verifica della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il corso

Verifica della coerenza dell'offerta formativa attiva presso la struttura proponente

Si suggerisce di analizzare i seguenti aspetti:

- ✓ la proposta di istituzione di un nuovo corso di studio è coerente con gli obiettivi che il Dipartimento/Centro si è dato per la formazione e la ricerca? Ne rafforza l'identità e rafforza l'offerta con una proposta formativa che integra e completa quella esistente?
- ✓ se nella struttura esiste già un CdS della medesima classe, quali sono le motivazioni per attivarne un altro?
- ✓ se nella struttura esiste già un CdS, anche di altra classe, che ha come obiettivo figure professionali e obiettivi formativi simili a quelli del nuovo CdS proposto, quali sono le ragioni per l'attivazione e quali le sue specificità?

Verifica della coerenza dell'offerta formativa attiva presso la struttura proponente



Allegato 2 - Tabella Iter di approvazione di nuovi corsi di studio (Fase 1)

SCADENZA	ATTORI	ATTIVITA'	Strutture/Organi: DESTINATARI [D] DESTINATARI PER CONOSCENZA [D p.c.] COINVOLTI [C] nelle attività	DATI E DOCUMENTI RICHIESTI
Entro 10 maggio	Dip/Centri proponenti nuovi CdS	Invio al PQA del: ✓ progetto di massima della proposta di nuovo CdS (analisi domanda formativa e obiettivi del nuovo CdS)	PQA [D]; Altre Istituzioni per CdS interateneo [C]	✓ Documento del progetto di massima di nuovo corso di studio che deve contenere: a) una enunciazione dei motivi che hanno suggerito la proposta di attivazione e degli obiettivi scientifici e culturali che la hanno ispirata; b) l'analisi della domanda di formazione realizzata con il coinvolgimento dei portatori di interesse; gli sbocchi occupazionali e i profili professionali previsti; collegamento con il livello successivo di formazione universitaria; c) l'analisi delle eventuali iniziative concorrenti con la proposta e delle iniziative formative attivate da altre istituzioni nazionali e internazionali; d) la descrizione degli obiettivi formativi; e) la valutazione complessiva della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il corso; f) l'evidenza della coerenza dell'offerta formativa complessiva attiva presso la struttura proponente; g) l'evidenza della coerenza della proposta evidenza della coerenza della proposta di nuovo CdS con la strategia dell'offerta formativa espressa nel Piano strategico di Ateneo.
Entro 31 maggio	PQA	Invio al Senato Accademico delle: ✓ osservazioni e rilievi emersi dall'esame della documentazione richiesta alle strutture proponenti il nuovo CdS	Senato Accademico [D]; Dip/Centri [D p.c.]	✓ Nota per Senato Accademico con rilievi sul progetto di massima per CdS di nuova attivazione
Entro 20 giugno	Senato Accademico	Considerati i rilievi e le osservazioni del PQA, il Senato Accademico esprime: ✓ parere in merito ai progetti presentati (positivo/positivo con richiesta di modifiche o negativo)	Dip/Centri [D]; Altre Istituzioni per CdS interateneo [C]	✓ Delibera con parere del Senato Accademico



Allegato 2bis - Tabella Iter di approvazione della revisione di corsi di studio esistenti (Fase 1)

SCADENZA	ATTORI	ATTIVITA'	Strutture/Organi: DESTINATARI [D] , DESTINATARI PER CONOSCENZA [D p.c.], COINVOLTI [C] nelle attività	DATI E DOCUMENTI RICHIESTI
Entro 10 maggio	Dip/Centri proponenti la revisione di CdS esistente	Invio al PQA del: ✓ progetto di massima della proposta di revisione di CdS esistente (analisi domanda formativa e obiettivi del CdS revisionato)	PQA [D]; Altre Istituzioni per CdS interateneo [C]	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Documento del progetto di massima di revisione di corso di studio esistente che deve contenere: <ul style="list-style-type: none"> a) l'enunciazione delle motivazioni che hanno portato a richiedere una modifica del corso di studio esistente anche in relazione a quanto emerso in sede di riesame (annuale e ciclico); b) la descrizione sommaria delle modifiche che si propone di introdurre; c) l'analisi della domanda di formazione (realizzata con il coinvolgimento dei portatori di interesse), degli sbocchi occupazionali e dei profili professionali previsti; evidenza del collegamento con il livello successivo di formazione universitaria; d) l'analisi delle eventuali iniziative concorrenti con la proposta e delle iniziative formative attivate da altre istituzioni nazionali e internazionali; e) la descrizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi; f) la verifica della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il corso; g) la verifica della coerenza dell'offerta formativa complessiva attiva presso la struttura proponente;
Entro 31 maggio	PQA	Invio al Senato Accademico delle: ✓ osservazioni e rilievi emersi dall'esame della documentazione richiesta alle strutture proponenti la revisione di CdS esistente	Senato Accademico [D]; Dip/Centri [D p.c.]	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nota per Senato Accademico con rilievi sul progetto di massima di revisione di CdS esistente
Entro 20 giugno	Senato Accademico	Considerati i rilievi e le osservazioni del PQA, il Senato Accademico esprime: ✓ parere in merito ai progetti presentati (positivo/positivo con richiesta di modifiche o negativo)	Dip/Centri [D]; Altre Istituzioni per CdS interateneo [C]	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Delibera con parere del Senato Accademico



Allegato 3 - Tabella con esempi di possibili fonti per la conoscenza della rilevanza delle competenze attese

FONTI	ESEMPI
Contatti di docenti	Dialogo informale con responsabili di imprese Reti professionali Conoscenze derivanti da attività di formazione continua svolte dalla stessa istituzione Workshops con le aziende Docenti di altri atenei o istituzioni
Dialogo formale con rappresentanze esterne	Comitati e <i>advisory board</i> Indagini dirette ai datori di lavoro Partnership con istituzioni e imprese Agenzie di esterne di valutazione
Contatti con i laureati	Indagini dirette Focus groups Incontri con Alumni
Dialogo con enti e imprese legato alle attività degli studenti	Visite alle imprese Dialogo con società di formazione Progetti degli studenti in collaborazione con le imprese Contatti con imprese e/o enti presso i quali UniTrento attiva tirocini e stage
Ricerca, sviluppo e lavoro sperimentale	Progetti di ricerca in collaborazione con le imprese
Analisi esterne e rapporti di studio	Studi di settore Analisi dei fabbisogni Rapporti sull'occupazione Indicatori chiave



Allegato 4 - Tabella Descrittori di Dublino I, II e III ciclo

	I CICLO	II CICLO	III CICLO
conoscenza e comprensione	in un campo di studi di livello post secondario e siano a un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, include anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi	che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca	capacità di sistematica comprensione di un settore di studio e padronanza del metodo di ricerca ad esso associati
capacità di applicare conoscenza e comprensione	per dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e di possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi	capacità di applicare le proprie conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio	capacità di concepire, progettare, realizzare e adattare un processo di ricerca con la probità richiesta allo studioso; capacità di svolgere una ricerca originale che amplia la frontiera della conoscenza, fornendo un contributo che, almeno in parte, merita la pubblicazione a livello nazionale o internazionale
autonomia di giudizio	capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi	capacità di integrare le proprie conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi	capacità di analisi critica, valutazione e sintesi di idee nuove e complesse
abilità comunicative	capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti	capacità di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti	capacità di comunicare con i loro pari, con la più ampia comunità degli studiosi e con la società in generale nelle materie di loro competenza
Capacità di apprendimento	capacità di apprendimento necessaria per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia	capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo	capacità di promuovere, in contesti accademici e professionali, un avanzamento tecnologico, sociale o culturale nella società basata sulla conoscenza



Allegato 5 - Esempio di buona scrittura degli obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi di un corso di studio di II livello

OBIETTIVI FORMATIVI
<ul style="list-style-type: none">- offrire una conoscenza del sistema multilivello di attori ed interessi coinvolti nel processo decisionale europeo e nelle relazioni tra l'Unione Europea, i suoi Stati Membri ed altre realtà internazionali;- consolidare la conoscenza storica, politica, economica e legale del contesto dell'integrazione europea con il fine di analizzarne/spiegarne non solo le trasformazioni, ma anche le sfide, i conflitti e le crisi;- sviluppare abilità critiche di pensiero e di problem-solving attraverso l'impiego di adeguate metodologie qualitative e sistematiche con il fine di interpretare e trarre conclusioni riguardanti gli sviluppi sociali, economici e politici di fenomeni risultanti dai processi di globalizzazione ed internazionalizzazione;- offrire le condizioni adeguate per creare un contesto nel quale gli studenti possano essere coinvolti in dibattiti, discussioni e riflessioni su temi scottanti del momento;- sviluppare abilità scientifiche e di studio che incoraggino sia l'apprendimento e la ricerca individuale che l'apprendimento collaborativo e che permettano ai laureati di affrontare una futura carriera accademica o un contesto professionale
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)
conoscenza e comprensione: <i>i laureati XXX hanno una conoscenza delle principali teorie e strutture accademiche di ogni disciplina e hanno le capacità di elaborare queste conoscenze per analizzare sistemi di governance europei ed internazionali, i processi decisionali e i risultati delle politiche stesse</i>
capacità di applicare conoscenza e comprensione: <i>i laureati XXX sanno preparare, sviluppare e realizzare progetti di ricerca per analizzare fenomeni regionali, nazionali, europei e globali</i>
autonomia di giudizio: <i>i laureati XXX sanno trattare informazioni e dati complessi ricavati da fonti diverse e sono in grado di analizzare e manipolare questi dati per elaborare chiare ed accurate sintesi, traendo conclusioni pertinenti per avanzare eventuali proposte di azione</i>
abilità comunicative: <i>i laureati XXX hanno familiarità con una vasta gamma di testi accademici e professionali e sono in grado di comunicare in maniera chiara ed efficace, utilizzando propriamente uno stile, un registro e lessico specifico in Inglese ed in una lingua aggiuntiva, che siano diverse dalla propria madrelingua</i>
capacità di apprendimento: <i>i laureati XXX sono in grado di identificare concetti e questioni chiave partendo da vari e vasti input, di capire ed interpretare le diverse e divergenti posizioni e sono capaci di farne un sunto oggettivo</i>



Allegati relativi alla fase 2

Questi allegati sono finalizzati a documentare in modo esaustivo il progetto di nuovo corso di studio o la revisione di corsi di studio esistenti. Gli allegati numerati con “bis” sono riferiti al processo di revisione di corso di studio esistente e al format previsto per l’ordinamento dei corsi di laurea magistrale.

Allegato 6 - Tabella Iter di approvazione di nuovi corsi di studio (Fase 2)

SCADENZA	ATTORI	ATTIVITA'	STRUTTURE/ORGANI: -destinatari [D] -destinatari per conoscenza [D p.c.] -coinvolti [C] nelle attività	DATI E DOCUMENTI RICHIESTI
Entro 10 settembre	Dip/Centri proponenti nuovi CdS	Inviao al PQA: Ordinamento e altri documenti previsti per CdS di nuova istituzione	PQA [D]; Altre Istituzioni per CdS interateneo [C]	<ul style="list-style-type: none"> - ordinamento didattico, stampato dalla banca dati RAD o redatto compilando il modulo di cui all'allegato 7 - solo in caso di corso interateneo, la convenzione che regola i rapporti tra gli atenei proponenti; - allegato 8 (elementi di informazione che confluiranno nel regolamento didattico e dichiarazioni del rispetto dei limiti normativi alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio (in presenza di corsi di studio della medesima classe); - allegato 9 (tabella delle attività formative e regole di percorso previste dal CdS con articolazione nei diversi curricula); - allegato 10 (matrice “risultati di apprendimento attesi v/attività didattiche”); - allegato 11 (tabelle di verifica della sostenibilità della didattica)
Entro 20 ottobre	PQA	Esamina la documentazione relativa al progetto di dettaglio	Dip/Centri [D]	Nota con osservazioni del PQA su progetto di dettaglio CdS di nuova attivazione
Entro 31 ottobre	Strutture Accademiche	Inviao al NdV l’ordinamento didattico rivisto in base alle osservazioni del PQA	NdV [D] Altre Istituzioni (in caso di CdS interateneo) [C]	Ordinamento del CdS ed eventuale altra documentazione specificatamente richiesta dal NdV
Entro 31 ottobre	Strutture Accademiche	Inviao l’ordinamento didattico all’Ufficio Organi collegiali per esame Co.pro.co	Co.pro.co [D] Altre Istituzioni per CdS interateneo [C]	Ordinamento del CdS



SCADENZA	ATTORI	ATTIVITA'	STRUTTURE/ORGANI: -destinatari [D] -destinatari per conoscenza [D p.c.] -coinvolti [C] nelle attività	DATI E DOCUMENTI RICHIESTI
Entro 30 novembre	NdV	Esprime parere in merito ai progetti presentati	MIUR e SA [D] Dip/Centri e altre Istituzioni per CdS interateneo [C]	Parere del NdV
Entro 30 novembre	Co. Pro.co	Esprime parere in merito ai progetti presentati	MIUR e SA [D]; Dip/Centri e altre Istituzioni per CdS interateneo [C]	parere del Co.pro.co
Entro 30 novembre	Strutture Accademiche	Invia a Uff. Organi Collegiali la versione definitiva dell'ordinamento e la Convenzione (in caso di CdS interateneo)	Uff. Organi Collegiali [D] e [C]; S.A. [D] PQA [D p.c.];	Ordinamento di CdS (stampato da banca dati ministeriale SUA-CdS, sezione RAD) Convenzione (in caso di CdS interateneo)
Entro inizio dicembre (1° seduta mese di dicembre)	SA	Delibera in merito all'approvazione dell'ordinamento del CdS di nuova istituzione e della convenzione (in caso di CdS interateneo)	Dip/Centri [D]; PQA [D p.c.]; Altre Istituzioni per CdS interateneo [C]	Delibera con parere del Senato Accademico
Entro scadenza ministeriale (intorno a 20 dicembre)	Strutture Accademiche	Completano l'inserimento dei dati previsti dalla sezione RAD della SUA-CdS	PQA [D p.c.];	
Entro 20 aprile*	Strutture Accademiche	Invia al SA il Regolamento didattico	SA [D]; Altre Istituzioni (in caso di CdS interateneo) [C]	Regolamento didattico di CdS (format UniTrento)
20 aprile*	SA	Delibera in merito all'approvazione dei Regolamenti Didattici	Dip/Centri [D]; Altre Istituzioni per CdS interateneo [C]	Delibera con parere del Senato Accademico

* compatibile con le tempistiche CUN/Anvur



Allegato 6bis - Tabella Iter di approvazione della revisione di corsi di studio esistenti (Fase 2)

SCADENZA	ATTORI	ATTIVITA'	STRUTTURE/ORGANI: destinatari [D] destinatari per conoscenza [D p.c.] coinvolti [C] nelle attività	DATI E DOCUMENTI RICHIESTI
Entro 10 ottobre	Dip/Centri proponenti nuovi CdS	Invia al PQA: Ordinamento e altri documenti previsti per revisione CdS esistenti	PQA [D]; Altre Istituzioni per CdS interateneo [C]	<ul style="list-style-type: none"> - ordinamento didattico, stampato dalla banca dati RAD o redatto compilando il modulo di cui all'allegato 7 - solo in caso di corso interateneo, la convenzione che regola i rapporti tra gli atenei proponenti; - allegato 8 (elementi di informazione che confluiranno nel regolamento didattico e dichiarazioni del rispetto dei limiti normativi alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio (in presenza di corsi di studio della medesima classe); - allegato 9 (tabella delle attività formative e regole di percorso previste dal CdS con articolazione nei diversi curricula); - allegato 10 (matrice "risultati di apprendimento attesi v/attività didattiche"); - allegato 11 (tabelle di verifica della sostenibilità della didattica)
Entro 30 novembre	PQA	Esamina la documentazione relativa al progetto di dettaglio	Dip/Centri [D p.c.]	Nota con osservazioni del PQA su progetto di dettaglio revisione CdS esistenti
Entro 30 dicembre	Strutture Accademiche	Invia a Uff. Organi Collegiali la versione definitiva dell'ordinamento	Uff. Organi Collegiali [D] e [C]; S.A. [D] PQA [D p.c.]	Ordinamento di CdS (stampato da banca dati ministeriale SUA-CdS, sezione RAD)
Entro inizio gennaio (1° seduta gennaio)	SA	Delibera in merito all'approvazione del nuovo ordinamento del CdS esistente	Dip/Centri [D]; PQA [D p.c.]; Altre Istituzioni (in caso di CdS interateneo) [C]	Delibera con parere del Senato Accademico
Entro scadenza ministeriale (v/ fine gennaio)	Strutture Accademiche	Completano l'inserimento dei dati richiesti dalla sezione RAD della SUA-CdS	PQA [D p.c.];	
Entro 31marzo*	Strutture Accademiche	Invia al SA il nuovo Regolamento didattico del CdS esistente	SA [D]; Altre Istituzioni (in caso di CdS interateneo) [C]	Nuovo Regolamento didattico del CdS esistente (format UniTrento)
20 aprile*	SA	Approva il nuovo Regolamento didattico	Dip/Centri [D]; Altre Istituzioni (in caso di CdS interateneo) [C]	Delibera con parere del Senato Accademico

*compatibilmente con le tempistiche CUN



Allegato 7 - Ordinamento didattico laurea

Classe di laurea: _____

Denominazione corso di studio: _____

Università	Università degli Studi di TRENTO
Classe	
Atenei in convenzione	(da compilare solo per cds interateneo)
Tipo di titolo rilasciato	(da compilare solo per cds interateneo)
Nome del corso in italiano	(da compilare anche se il corso è in lingua inglese)
Nome del corso in inglese	(da compilare anche se il corso è in lingua italiana)
Lingua in cui si tiene il corso	
Codice interno all'ateneo del corso	(campo compilato automaticamente dalla banca dati)
Data di approvazione della struttura didattica	
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	
Altri dipartimenti	
Massimo numero di crediti riconoscibili	
Numero del gruppo di affinità	

Obiettivi formativi qualificanti della classe (campo compilato automaticamente dalla banca dati)
Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione
Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni (vedi Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti, pag. 8)
Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)
Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)
Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
Autonomia di giudizio (making judgements)
Abilità comunicative (communication skills)
Capacità di apprendimento (learning skills)

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)
Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)
Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati:



Profilo professionale che si intende formare:
Funzione in un contesto di lavoro:
Competenze associate alla funzione:
Sbocchi professionali:
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<i>(se è previsto, la banca dati compila automaticamente questo campo)</i>

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2

Attività di base				
ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:				
Totale Attività di Base				

Attività caratterizzanti				
ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:				
Totale Attività Caratterizzanti				

Attività affini				
ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative				18
Totale Attività Affini				

Altre attività			
ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		<i>(min 12 cfu)</i>	<i>(max 18 cfu)</i>
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale		
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art. 10, comma 5 lett. c			
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche		
	Abilità informatiche e telematiche		
	Tirocini formativi e di orientamento		
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			
Totale Altre attività			

Riepilogo CFU	
CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini



Note relative alle altre attività

(da compilare solo se è necessario fornire chiarimenti)

Note relative alle attività di base

(da compilare solo se è necessario fornire chiarimenti)

Note relative alle attività caratterizzanti

(da compilare solo se è necessario fornire chiarimenti)

Allegato 7bis - Ordinamento didattico laurea magistrale

Classe di laurea magistrale: _____

Denominazione corso di studio: _____

Università	Università degli Studi di TRENTO
Classe	
Atenei in convenzione	<i>(da compilare solo in caso di cds interateneo)</i>
Tipo di titolo rilasciato	<i>(da compilare solo in caso di cds interateneo)</i>
Nome del corso in italiano	<i>(da compilare anche se il corso è in lingua inglese)</i>
Nome del corso in inglese	<i>(da compilare anche se il corso è in lingua italiana)</i>
Lingua in cui si tiene il corso	
Codice interno all'ateneo del corso	<i>(campo compilato automaticamente dalla banca dati)</i>
Data di approvazione della struttura didattica	
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	
Altri dipartimenti	
Massimo numero di crediti riconoscibili	

Obiettivi formativi qualificanti della classe

(campo compilato automaticamente dalla banca dati)

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

(caricata in banca dati direttamente dal NdV)

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

(vedi pag. 8 della Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Autonomia di giudizio (making judgements)

Abilità comunicative (communication skills)

Capacità di apprendimento (learning skills)

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)



Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati:

Profilo professionale che si intende formare:
Funzione in un contesto di lavoro:
Competenze associate alla funzione:
Sbocchi professionali:
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<i>(se pertinente, la banca dati compila automaticamente questo campo)</i>

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2

Attività caratterizzanti				
ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:				
Totale Attività Caratterizzanti				

Attività affini				
ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative				12
Totale Attività Affini				

Altre attività			
ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		<i>(min 8 cfu)</i>	<i>(max 15 cfu)</i>
Per la prova finale			
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche		
	Abilità informatiche e telematiche		
	Tirocini formativi e di orientamento		
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			
Totale Altre attività			

Riepilogo CFU	
CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini
Note relative alle altre attività
<i>(da compilare solo se è necessario fornire chiarimenti)</i>
Note relative alle attività caratterizzanti



(da compilare solo se è necessario fornire chiarimenti)



Allegato 8 - Elementi di informazione su aspetti che confluiranno nel regolamento didattico del corso di studio

a) **Descrizione della struttura del corso di studio e di eventuali curricula in cui si articola e loro caratteristiche**

Si richiede di descrivere la struttura del corso di studio e l'eventuale articolazione in diversi percorsi formativi, specificando se essi si configurano in curricula legati a specifici sbocchi professionali. Analogamente va indicata l'eventuale presenza di curricula "in ingresso", previsti per uniformare la preparazione degli studenti con diversi profili formativi di ingresso, e ne vanno descritte le caratteristiche

Descrizione dell'articolazione dei percorsi formativi del corso di studio, curricula e loro caratteristiche

b) **Modalità di verifica del possesso delle conoscenze richieste all'accesso (per lauree e lauree magistrali a ciclo unico) e dell'adeguatezza della personale preparazione (per le lauree magistrali)**

Si chiede di descrivere le modalità di verifica del possesso delle conoscenze richieste all'accesso, dei requisiti curriculari specifici e, limitatamente alle lauree magistrali, le modalità con cui si intende verificare l'adeguatezza della preparazione personale.

Nota: queste informazioni saranno poi riportate nel regolamento didattico del corso di studio e nei previsti campi della SUA CdS.

Modalità di verifica del possesso delle conoscenze richieste all'accesso (per lauree e lauree magistrali a ciclo unico) e dell'adeguatezza della personale preparazione (per le lauree magistrali)

c) **Dichiarazione relativa al rispetto dei limiti normativi alla parcellizzazione delle attività**

Si richiede alla struttura proponente di dichiarare che alle attività formative previste dal corso di studio è stato attribuito un numero di crediti nel rispetto dei limiti alla parcellizzazione delle attività formative stabiliti dal D.M. n.47/2013, Allegato A, lettera c) dichiarando che si avrà cura di acquisire le delibere del Senato Accademico e/o de Consiglio di Dipartimento/Centro nei casi previsti dal citato decreto.

Dichiarazione relativa al rispetto dei limiti normativi alla parcellizzazione delle attività

d) **Dichiarazione relativa al rispetto dei limiti normativi alla diversificazione dei corsi di studio (solo in presenza di corsi di studio della stessa classe)**

Si richiede alla struttura proponente di dichiarare che il corso di studio è stato strutturato nel rispetto dei limiti alla diversificazione dei corsi di studio della stessa classe, stabiliti dal D.M. n.47/2013, Allegato A, lettera c).



Dichiarazione relativa al rispetto dei limiti normativi alla diversificazione dei corsi di studio

e) Evidenza dell'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Solo in caso di progetto di attivazione di nuovo corso di studio, fornire evidenza che le infrastrutture didattiche (aule, laboratori, ecc.) nella sede di riferimento (del Polo, del Dipartimento), soprattutto se condivise da altri corsi di studio, sono effettivamente adeguate per ospitare gli insegnamenti attivati nel nuovo corso di studio. Non è quindi sufficiente limitarsi ad elencare le strutture presenti nella sede, ma è necessario fornire informazioni in merito alla reale occupazione degli spazi dedicati alla didattica e allo studio (ad es. fornendo i risultati di un'analisi che, partendo dalla fotografia della situazione degli impegni e definite le percentuali ottimali di occupazione, possa dimostrare la disponibilità di slot orari residua è adeguata per ospitare le lezioni del nuovo corso di studio a regime (cioè relative all'intero ciclo di studi).

Evidenza dell'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

f) Indicazioni sui processi di assicurazione della qualità che si intendono attivare per la verifica della corrispondenza del programma agli obiettivi stabiliti

Indicare come la struttura accademica si è organizzata per gestire e monitorare il processo di AQ del corso di studio, precisando i soggetti coinvolti e le modalità di lavoro individuate (ad es. attivazione di un organismo collegiale che si riunisce periodicamente). Esplicitare attraverso quali processi la struttura intende verificare la corrispondenza del programma agli obiettivi stabiliti. Ad es. indicando come si intende attuare il monitoraggio dello svolgimento delle attività didattiche e trattare le eventuali segnalazioni di criticità; garantire il presidio dell'attuazione delle azioni di miglioramento indicate nei periodici Rapporti di Riesame e verifica della loro efficacia; come è definito il flusso di informazioni verso il Consiglio di Dipartimento, il responsabile del corso di studio, il gruppo di Riesame e la CPDS, garantendo che i rapporti di riesame vengano adeguatamente presentati e discussi in Consiglio di Dipartimento; che uso viene fatto delle informazioni relative alle opinioni degli studenti; come è organizzato il presidio della corretta e puntuale compilazione e aggiornamento della banca dati SUA-CdS.

Indicazioni sui processi di assicurazione della qualità che si intendono attivare per la verifica della corrispondenza del programma agli obiettivi stabiliti

Allegato 9 - Tabella delle attività formative e regole di percorso previste dal corso di studio

Esempio di compilazione

Dati obbligatori						Dati facoltativi			
Denominazione dell'insegnamento	Ore riservate all'attività didattica assistita (lezione, laboratorio,..)	CFU	SSD	Tipo attività formativa	Propedeuticità	Anno di corso	Codice	Ore riservate allo studio personale	Lingua
<i>Insegnamento 1</i>	42	6	SSD X	<i>base</i>	---	1	NNNN	108	<i>Italiano</i>
<i>Insegnamento 2</i> ■ <i>modulo A</i> ■ <i>modulo B</i>	84	<i>12 suddivisi in:</i> 6 CFU, <i>modulo A</i> 6 CFU, <i>modulo B</i>	SSD Y SSD Z	<i>base</i> <i>caratterizzante</i>	<i>Insegnamento 1,</i> <i>Insegnamento 3</i>	1	NNNN	216	<i>Inglese</i>
<i>Insegnamento 3</i>	42	6	SSD X	<i>base</i>	---	1	NNNN	108	<i>Inglese</i>
<i>Insegnamento 4</i>	56	8	SSD X	<i>affine integrativa</i>	<i>Insegnamento 2</i>	2	NNNN	144	<i>Italiano</i>
<i>Insegnamento 5</i>	42	6	SSD Z	<i>base</i>	---	2	NNNN	108	<i>Italiano</i>
.....							

Nota: Nel caso in cui il CdS preveda più di un curriculum l'allegato va strutturato in più tabelle/sezioni che riportino le attività comuni a tutti i curricula e poi una tabella per le attività specifiche di ciascun curriculum.



Allegato 10 - Matrice "risultati di apprendimento attesi v/attività didattiche"

		ATTIVITÀ FORMATIVE																			
																			Altre attività	stage e prova	
COMPETENZE SVILUPPATE E VERIFICATE	CONOSCENZA E CAPACITA' DI COMPrensIONE																				
	CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE																				
	AUTONOMIA DI GIUDIZIO																				
	ABILITA' COMUNICATIVE																				
CAPACITA' DI APPRENDIMENTO																					



Allegato 11 - Tabelle di verifica della sostenibilità della didattica

Tab. A - Piano di sviluppo del personale accademico finanziato relativo al periodo: _____ *

Struttura Accademica	Ruolo **	Nome Cognome	Variazione (assunzione o cessazione)	Decorrenza attesa (presa di servizio, cessazione)	SSD incardinamento	Variazione di carico didattico teorico
Dipartimento / Centro***	P	Paolo Rossi	assunzione	1° settembre 2017	Xxx/ss	+120 ore
	P	Mario Verdi	cessazione	30 giugno 2018	YYY/zz	-120 ore
	R	Da definire	assunzione	1° gennaio 2019	ZZZ/nn	+ 60 ore
Totale ore						

* dall'anno di attivazione del CdS all'anno di completamento del ciclo di studio (2 anni per LM, 3 anni per LT...)

** professore o ricercatore

*** in caso di corso interdipartimentale, indicare il piano di sviluppo di tutti i dipartimenti

Tab. B - Totale ore di didattica attese a regime del Dipartimento/Centro

Struttura Accademica	Corso di studio	Classe	Ore						Totale ore docenti interni e esterni
			ore docenti interni			ore docenti esterni			
			didattica frontale (tipa A)	supporto alla didattica (tipo B)	Totale ore docenti interni	didattica frontale (tipo A)	supporto alla didattica (tipo B)	Totale ore docenti esterni	
Dipartimento / Centro *	CdS A	L..							
	CdS B	L..							
	CdS C	L...							
	CdS D	LM..							
	CdS E	LM..							
		totale							

* in caso di corso interdipartimentale, indicare il piano di sviluppo di tutti i dipartimenti



Tab. C - Docenti di riferimento per la durata del Corso di Studio

Dipartimento / Centro:	
CdS:	
Classe:	

Nome	Cognome	Ruolo (PO, PA o Ric)	Istituzione/ Dip./Centro di appartenenza (UniTrento/ altro)	SSD del docente	Nome insegnamento	SSD insegn.	TAF insegn.	anno attivazione (per L, LM e LMCU)	anno attivazione + 1 (per L, LM e LMCU)	anno attivazione + 2 (per L e LMCU)	anno attivazione + 3 (per LMCU)	anno attivazione + 4 (per LMCU)
mario	rossi							**	1	1	NON sarà docente rif.	NON sarà docente rif.
mario	verdi							NON sarà docente rif.	NON sarà docente rif.	NON sarà docente rif.	1	1
nuovo	nuovo							1	1	1	1	1
							TOT doc riferimento					

* in caso di uscita (pensionamento, trasferimento, ecc) di un docente di riferimento, in uno o più anni di durata del CdS, aggiungere in elenco altro/i docente/i. In caso di procedure concorsuali già approvate, indicare nel nome/cognome "Nuovo"

** inserire 1 o 0,5 a seconda del peso che si intende applicare